

Concorso internazionale di progettazione Cavallerizza Reale di Torino.

PERIMETRO 2 - corpo di fabbrica "H" (UMI 6 - Cavallerizza Alfieriana) - Linee guida progettuali e indirizzi



LA CAVALLERIZZA ALFIERIANA



La Cavallerizza Alfieriana è il cuore pulsante del nuovo progetto di riqualificazione e restituzione del complesso alla città di Torino.

L'edificio fu realizzato a partire dal 1741 su progetto dell'architetto Benedetto Alfieri, subentrato a Juvarra come Primo Architetto di S.M.

Alfieri disegnò un edificio destinato agli esercizi e agli spettacoli equestri di corte al posto della manica orientale della croce castellamontiana, che venne demolita per permettere la realizzazione di uno spazio molto più aulico e rappresentativo.

L'edificio era stato pensato a due piani e a navata unica, e doveva svilupparsi verso est con una larghezza quasi doppia rispetto alla struttura preesistente e una lunghezza di oltre 73 metri.

Il progetto originario fu modificato in corso d'opera, eliminando il piano superiore, che prevedeva gli alloggi dei paggi, e limitando lo sviluppo delle campate, con la riduzione del loro numero dalle nove previste a sole cinque.

La facciata provvisoria che chiudeva lo spazio è divenuta oggi il fronte definitivo.

Pur se incompiuto, l'edificio presenta all'interno una qualità spaziale e architettonica di grandissimo rilievo. Le linee guida che proponiamo si fondano sui principi del Restauro conservativo e, attraverso un progetto unitario, sono finalizzate a relazionare e 'ricucire' l'edificio con i corpi limitrofi e con le funzioni presenti nell'intera area.

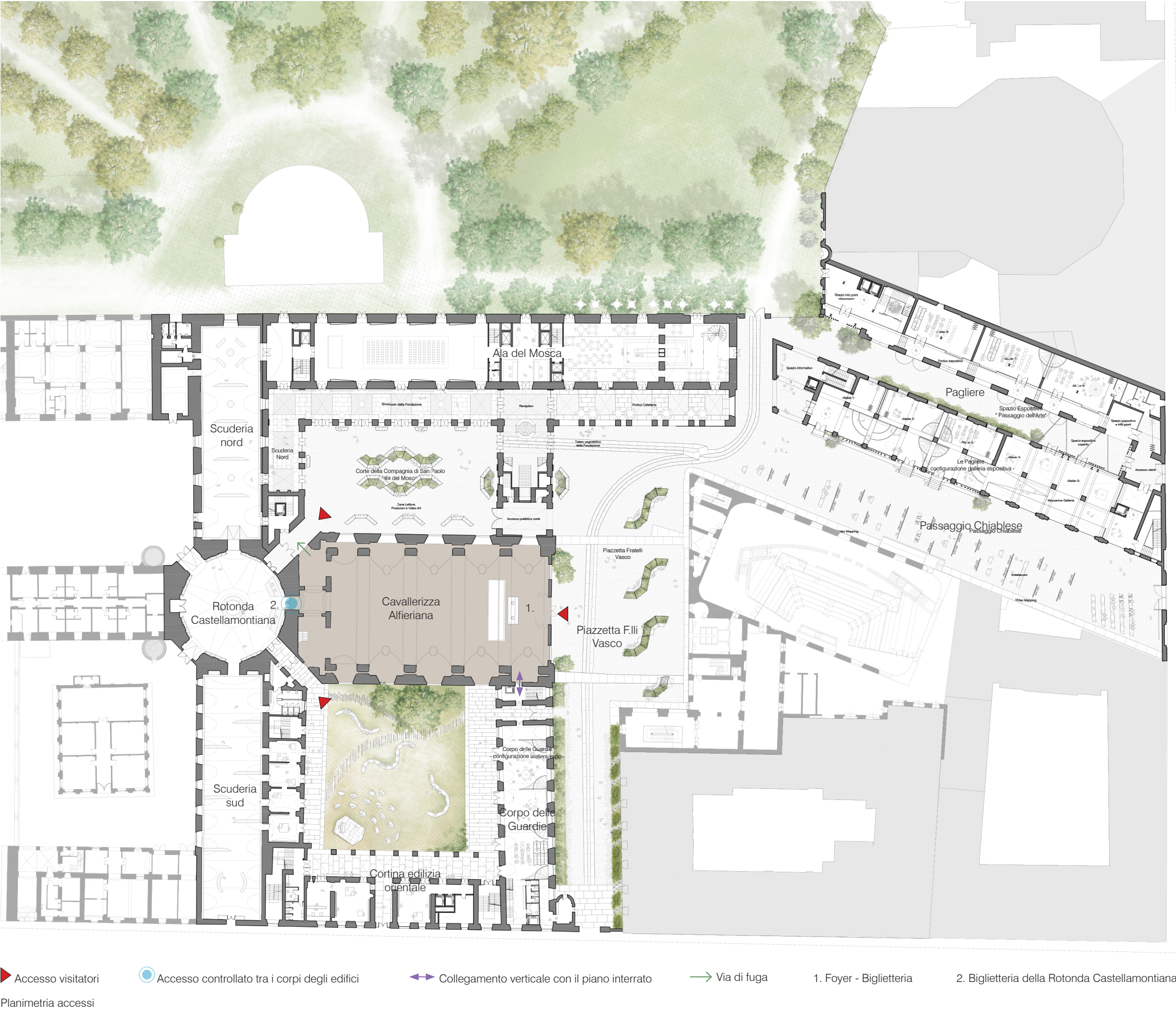
Linee guida per il Restauro

Si propone un Restauro Conservativo rispettoso ed accurato per rimuovere le cause di degrado, lasciando tutte le testimonianze storiche e le patine superficiali del tempo di tutte le superfici intonacate, decorate a stucco, in pietra e in laterizio.

Il restauro dovrà essere basato su una conoscenza dettagliata dell'edificio, sia dal punto di vista storico, che materico e strutturale.

In prima battuta, dovrà essere eseguito un rilievo accurato con le tecniche scanner laser e una mappatura fotografica di tutte le superfici, a cui seguirà una mappatura attenta del degrado dei materiali, condotta secondo la norma UNI 11182.

In contemporanea è indispensabile eseguire una serie di indagini strutturali e chimico/fisiche sui materiali, per comprenderne la composizione materica e le cause di degrado. La verifica



degli elementi strutturali (murature in mattoni ed elementi lignei in copertura) consentirà di impostare un corretto intervento di consolidamento, fondato sul minimo intervento e sul rispetto dell'architettura e di tutti i suoi elementi storici. Dovrà essere effettuata un'accurata revisione della copertura per eliminare le infiltrazioni piovane. Tutti gli interventi di restauro dovranno essere preventivamente concordati con la Soprintendenza. Di seguito si sintetizzano le linee guida per il restauro delle facciate in laterizio e delle superfici intonacate e decorate interne.

Le facciate

I tre fronti del corpo di fabbrica sono prevalentemente costituiti da mattoni facciavista, e presentano uno stato di conservazione differente in base all'esposizione. L'attuale facciata (fronte Est) è il frutto della modifica del progetto originario alfieriano ed è caratterizzata da differente tessitura muraria tra la porzione superiore e quella di tamponatura inscritta all'interno dell'ampia arcata del fronte. Si prevede di non modificare questo assetto, ma di intervenire con un restauro conservativo.

Intervento proposto

- Mappatura fotografica dello stato di fatto e del degrado di tutte le superfici;
- Analisi chimico/fisiche;
- Pulitura con acqua deionizzata a bassa pressione e spazzole di saggina;
- Trattamento biocida;
- Rimozione delle stuccature decoese o incoerenti realizzate con materiali cementizi o incongrui;
- Rimozione di impianti obsoleti;
- Localizzato cuci-scuci delle lacune maggiori;
- Revisione dello strato di intonaco presente alla base del prospetto nord;
- Stuccatura delle lacune sui mattoni con malta a base di calce idraulica naturale e cocchiopesto;
- Consolidamento delle superfici esfoliate con silicato d'etile
- Stilatura dei giunti con malta di calce idraulica naturale simile a quella in opera per colore e granulometria;
- Equilibratura cromatica finale;

Intonaci e stucchi

L'interno presenta ampie superfici intonacate impreziosite da stucchi che potrebbero essere riferibili alla fase costruttiva alfieriana.

Intervento proposto

- Mappatura fotografica dello stato di fatto e del degrado di tutte le superfici;
- Saggi stratigrafici e analisi chimico/fisiche;
- Descialbo manuale delle superfici recentemente tinteggiate, eventualmente con l'ausilio di impacchi ammorbidenti in cellulosa;
- Consolidamento mediante iniezioni di calce idraulica naturale delle zone con rigonfiamenti o lesioni;
- Stuccatura con maltina a base di calce Lafarge e inerti compatibili con gli intonaci e gli stucchi storici;
- Ancoraggio di lacerti pericolanti anche con l'utilizzo di perni di vetroresina;
- Consolidamento della superficie con acqua di calce;
- Eventuali Integrazioni di parti mancanti seriali previa autorizzazione della Soprintendenza;
- Riequilibratura cromatica con velature a base di latte di calce aerea opportunamente pigmentata.



Attuale facciata - fronte Est



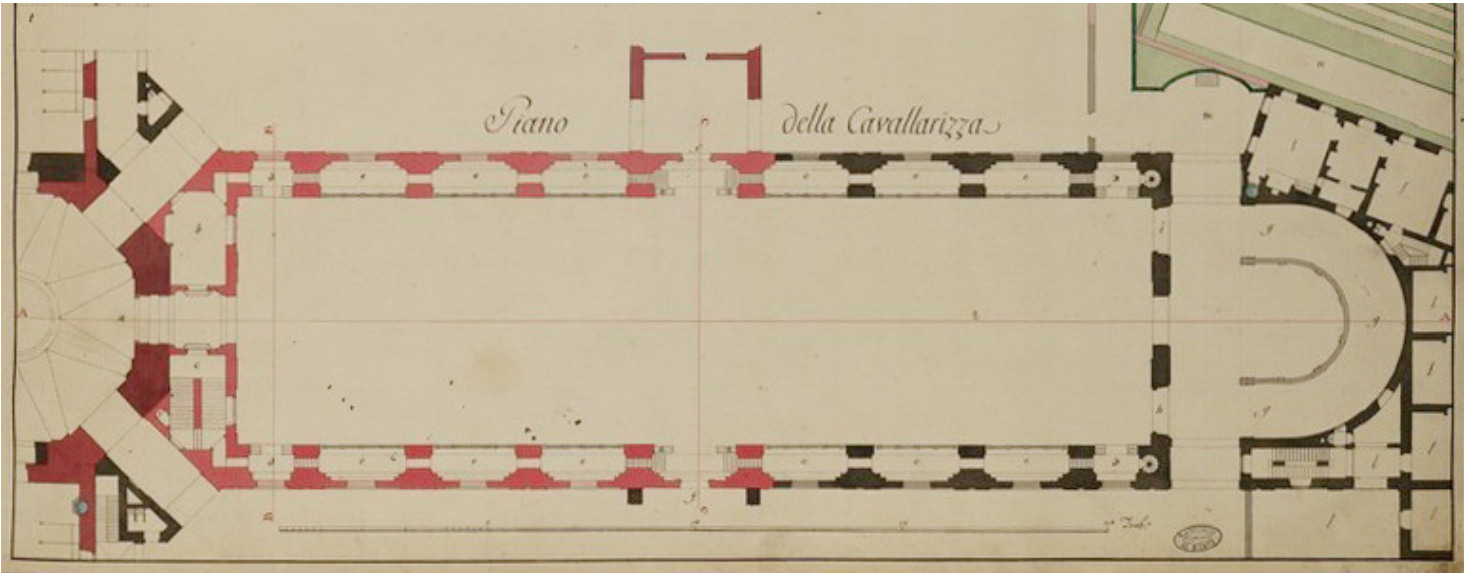
Interno Cavallerizza



Degrado intonaci e stucchi



Benedetto Alfieri, Sezioni di progetto della nuova Cavallerizza, 1763 (Archivio di Stato di Torino, Palazzi reali).



Benedetto Alfieri, Pianta di progetto della nuova Cavallerizza, 1763 (Archivio di Stato di Torino, Palazzi reali).

Linee guida per gli impianti

Gli impianti dovranno essere attentamente studiati in modo da non impattare con l'architettura storica.
Per quanto riguarda la climatizzazione si prevede di sfruttare la possibilità derivante dalla posa del nuovo pacchetto di pavimentazione, nell'ottica di ridurre al minimo l'impatto visivo dei canali di distribuzione, mimetizzandoli al di sotto del piano di calpestio ed integrando le bocchette di mandata e ripresa nel nuovo pavimento.

Linee guida per la rifunzionalizzazione

La Cavallerizza Alfieriana si inserisce nel progetto unitario del Nuovo Polo i cui obiettivi principali promossi sono: **restituire** attraverso un attento restauro conservativo un'area strategica alla città, **valorizzando gli spazi pubblici** e favorendone il loro utilizzo e la loro frequentazione in dialogo con tutte le istituzioni cittadine e dei luoghi limitrofi, affinché questo luogo diventi un **catalizzatore culturale e sociale**.

In questo nuovo contesto, il Maneggio Alfieriano ha un ruolo strategico, in relazione al suo carattere monumentale e alla posizione baricentrica nel centro della città..
In linea con le indicazioni del P.U.R. e con le linee guida del quadro esigenziale della città di Torino, abbiamo pensato ad uno **spazio polifunzionale e flessibile**, da utilizzare come teatro sperimentale, spazio espositivo, performativo ed eventi, in modo da completare l'offerta culturale dell'intero complesso

La proposta polifunzionale è finalizzata a rifunzionalizzare la navata monumentale mantenendone la lettura unitaria.
L'accesso principale sarà dalla piazzetta F.lli Vasco dalla quale, attraverso una bussola, si accederà ad un foyer dove sarà collocata la biglietteria.
L'inserimento di un setto tecnico in arredo fungerà da elemento di separazione tra la zona di ingresso e la sala.
In base alla tipologia di utilizzo, ci sarà anche la possibilità di accedere attraverso la Rotonda castellamontiana, in cui prevediamo di inserire un'area di accoglienza con biglietteria e punto informazioni.
Gli spazi di supporto alla Cavallerizza Alfieriana saranno collocati nel corpo di fabbrica adiacente (Corpo delle Guardie). Sarà riaperta la storica apertura sul lato sud del foyer, in modo da mettere in comunicazione il maneggio con il corpo scala e con la grande sala voltata del Corpo delle Guardie e il piano interrato.
Sfruttando la scala esistente e inserendo un elevatore si potrà raggiungere il piano interrato. Qui saranno collocati gli ambienti di servizio: guardaroba, servizi igienici, camerini e depositi.
Al piano terra, l'aula del Corpo delle Guardie, potrà essere utilizzata come spazio prova per gli attori e le compagnie di spettacolo.
Sul lato confinante con la Rotonda, sarà ripristinato l'accesso al piano ammezzato. Su questo livello saranno collocati gli ambienti di supporto agli allestimenti: magazzini, locale tecnico suono e video.

Allestimenti / configurazioni

La cavallerizza Alfieriana potrà avere più configurazioni, ricorrendo solo a soluzioni flessibili d'arredo, dunque senza realizzare architetture permanenti all'interno dell'edificio.
Si propone infatti l'inserimento di una innovativa tribuna telescopica che consenta di impacchettare in maniera semplice ed automatica tutte le sedute della platea.
In questo modo, lo spazio potrà avere diverse configurazioni d'uso.

PIANO AMMEZZATO:

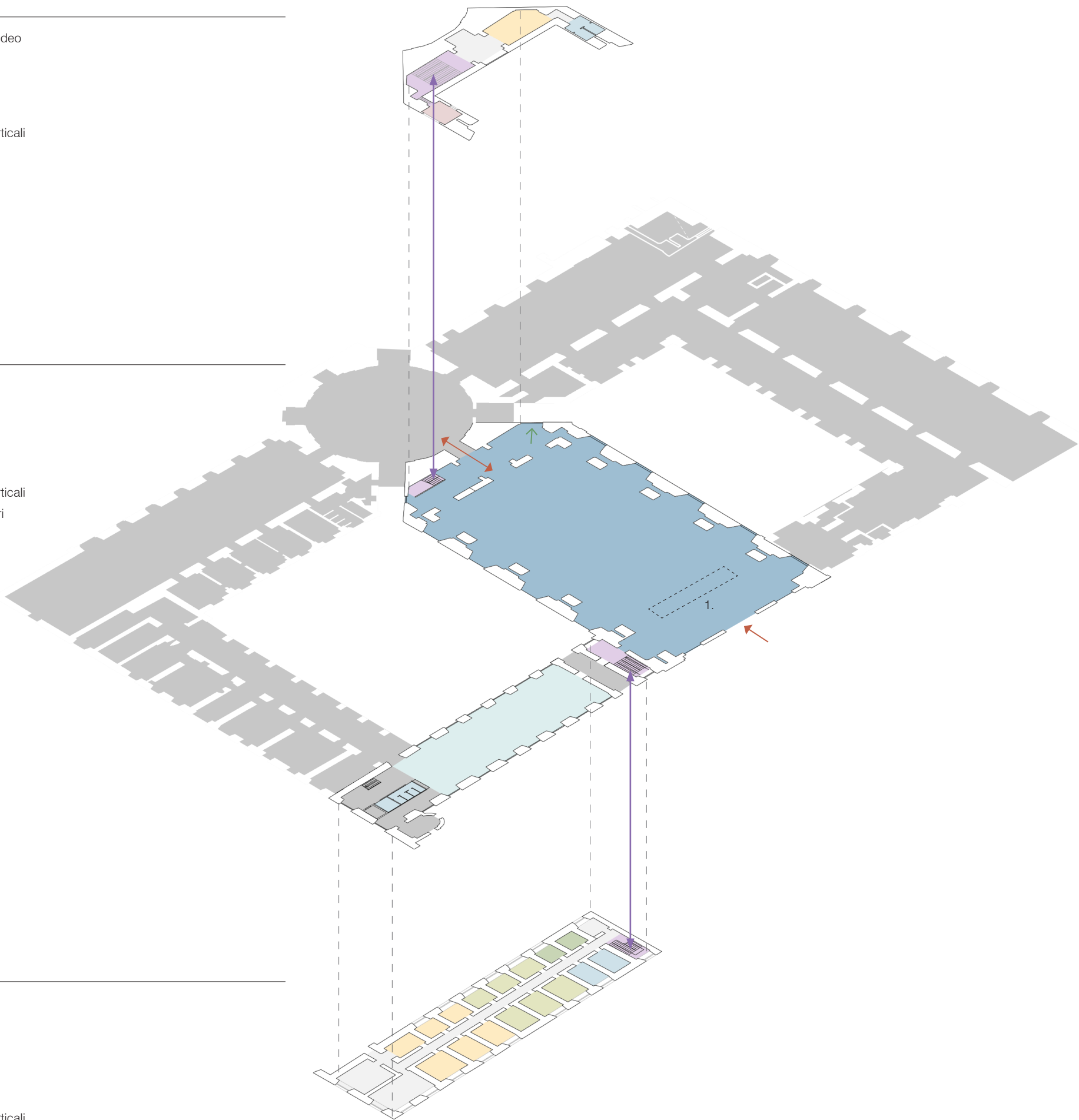
- Locale tecnico suono e video
 - Magazzini e depositi
 - Servizi igienici
 - Vano scale
- ↔ Collegamenti verticali

PIANO TERRA:

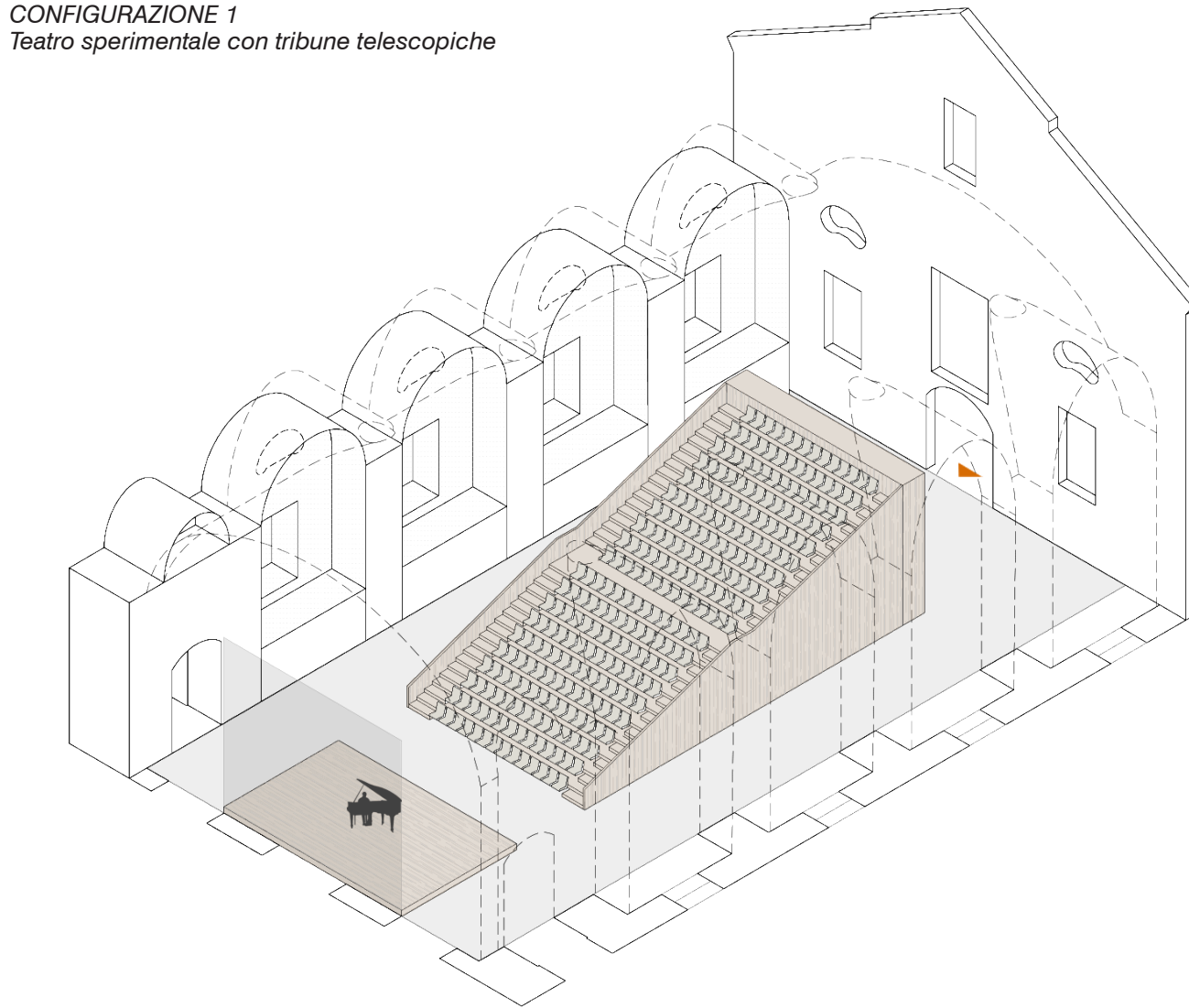
- Teatro sperimentale
 - Sala prove
 - Servizi igienici
 - Vano scale
 - 1 Foyer
- ↔ Collegamenti verticali
- ↔ Accesso visitatori
- Via di fuga

PIANO INTERRATO

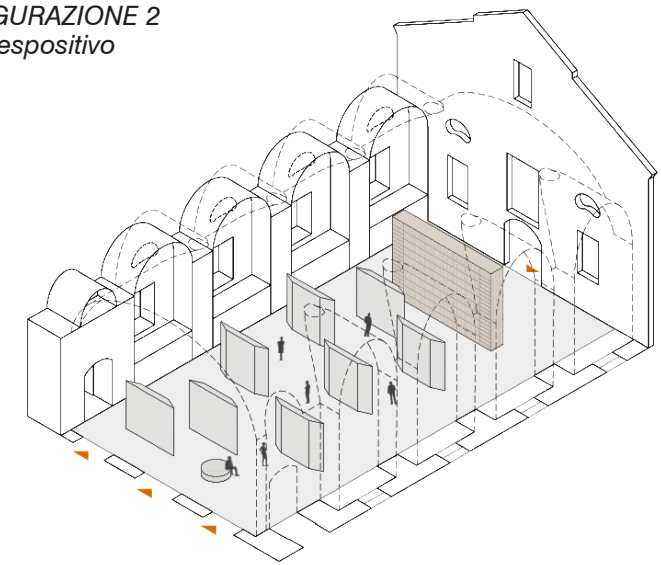
- Camerini
 - Guardaroba
 - Magazzini e depositi
 - Servizi igienici
 - Vano scale
- ↔ Collegamenti verticali



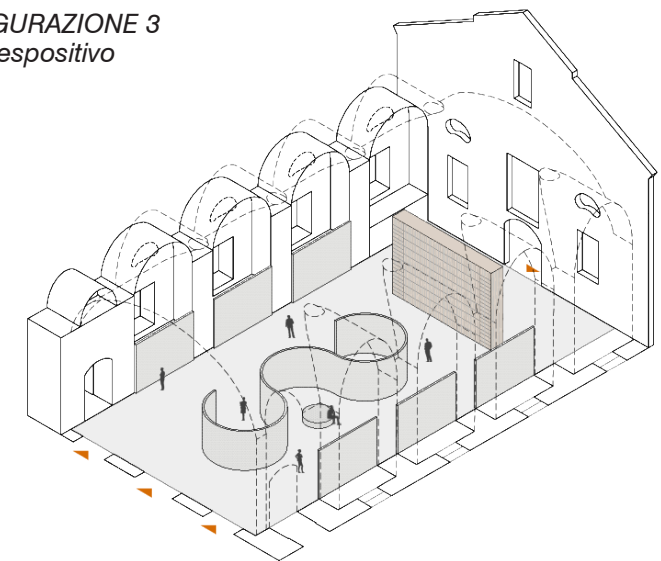
CONFIGURAZIONE 1
Teatro sperimentale con tribune telescopiche



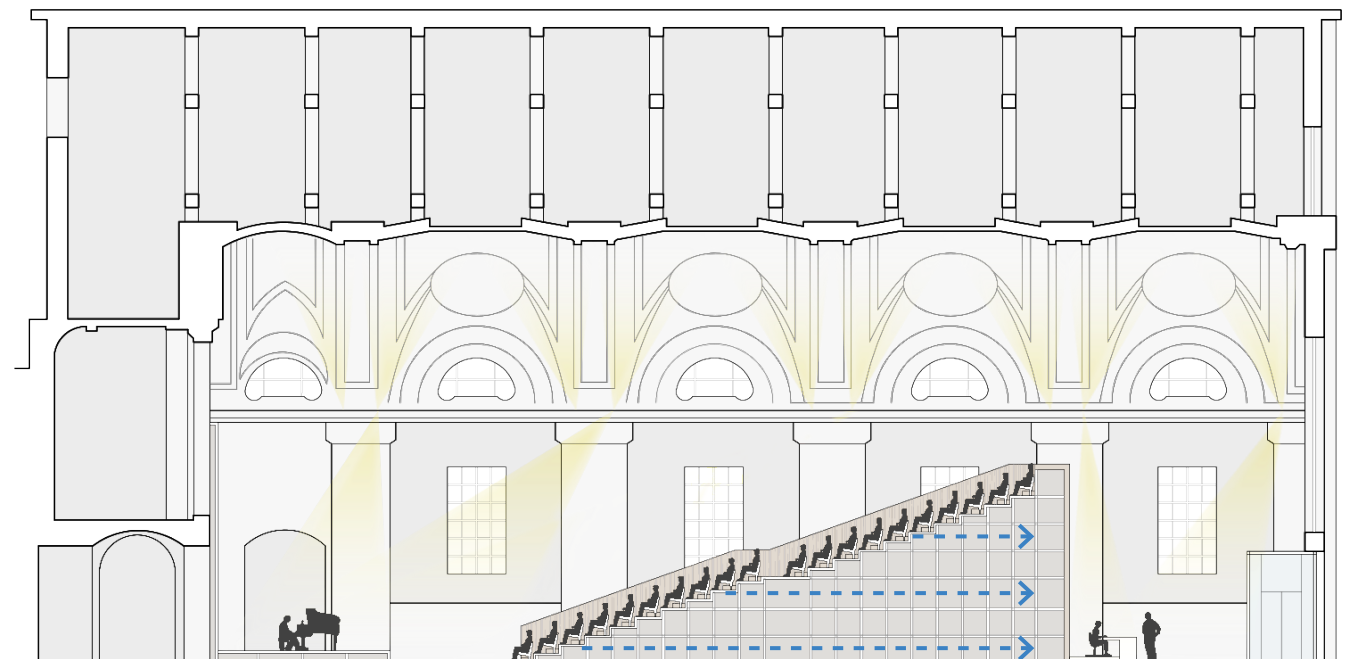
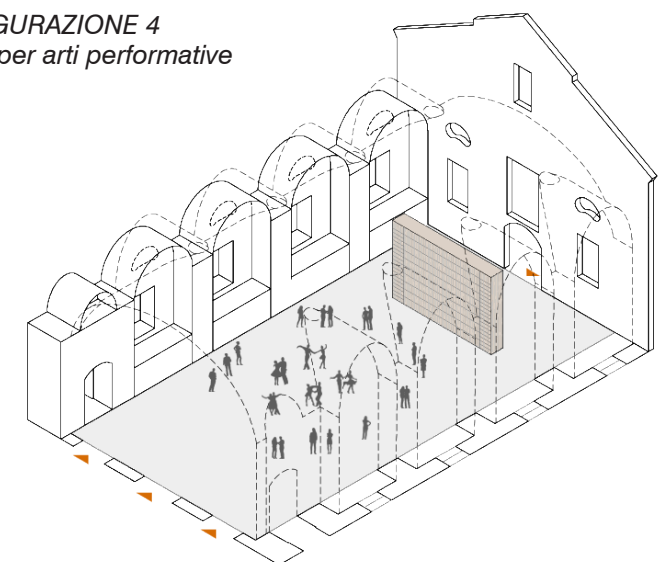
CONFIGURAZIONE 2
Spazio espositivo



CONFIGURAZIONE 3
Spazio espositivo



CONFIGURAZIONE 4
Spazio per arti performative



Configurazione 1: teatro sperimentale con tribune telescopiche - Ingresso dalla piazzetta F.lli Vasco; le tribune telescopiche aperte ospiteranno una platea a sedere.

Configurazione 2 e 3: spazio espositivo - Utilizzando diversi tipi di allestimento mobile e temporaneo, lo spazio potrà ospitare diverse tematiche espositive. In base alla selezione del percorso dei visitatori e degli accessi, lo spazio potrà essere fruito sia dalla piazza che dalla Rotonda. Il collegamento con la Rotonda permetterà di utilizzare l'Alfieriana come spazio espositivo aggiuntivo alle gallerie delle Scuderie.

Configurazione 4: spazio per arti performative - La configurazione con la massima capienza potrà svolgersi con le tribune retrate e senza alcun elemento di allestimento. Ciò permetterà di mettere in scena performance immersive, dove il limite tra spettatore e attore diviene evanescente.